

Riforma dei buoni lavoro, ora si tratta si punta a limitare il tetto a 5000 euro

La scheda/ 1

In discussione anche l'arco di tempo di validità: da un anno a soli sei mesi

Il via libera della Corte Costituzionale al referendum sull'abolizione dei voucher promosso dalla Cgil accelera il percorso di revisione dei buoni per il lavoro accessorio. Il governo nei giorni scorsi aveva manifestato l'intenzione di intervenire sullo strumento e le modifiche - secondo quanto si apprende - potrebbero essere significative senza però riportare i voucher alle origini così come ipotizzato da alcune proposte di



legge in discussione in Parlamento. Le linee di intervento - secondo quanto si apprende - potrebbero riguardare il tetto per l'utilizzo dei buoni, i tempi entro i quali vanno utilizzati una volta comprati e i casi nei quali non si possono usare. È probabile che si riduca il tetto (al momento a 7.000 euro annui per lavoratore con un

massimo di 2.000 dallo stesso committente) tornando ai 5.000 euro precedenti il Jobs act (ma si potrebbe decidere anche una cifra inferiore dato che solo 200.000 persone circa ricevono buoni per oltre 1.000 euro l'anno). Si discuterà con tutta probabilità anche della riduzione della durata di validità del buono da un anno a sei mesi e della stretta sull'utilizzo vietando all'azienda di pagare con questi i propri dipendenti in caso di lavoro supplementare (risparmiando così sul lavoro straordinario). Sembra poco plausibile che si vada a una stretta sulle attività e sui prestatori come quella contenuta nella proposta di legge Damiano sulla quale oggi è ripresa la discussione alla Camera.

